



Ministero dello Sviluppo Economico



trasferimento tecnologico e innovazione



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA



Giuseppe Salonia

**L'impegno
del sistema camerale
per le start up innovative**



Camera di Commercio
Treviso

TREVISO 14 NOVEMBRE 2014



CITTÀ DI TREVISO



Che fanno le Camere di commercio per le start up innovative

- L'Unioncamere sta rilevando le attività svolte dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA), e dai loro organismi associativi e strumentali, a supporto delle start up innovative.
- A oggi risulta un quadro in cui le CCIAA e i loro organismi offrono principalmente:
 - attività di promozione e sensibilizzazione (*Maker faire*, seminari, workshop, premi per l'innovazione...);
 - servizi di assistenza tecnica (TPI, *business plan*, *networking* e altro);
 - voucher e contributi finalizzati;
 - servizi di accelerazione (finanziamenti con consulenza personalizzata).
- Dall'indagine preliminare (i cui risultati saranno disponibili entro la fine dell'anno su www.unioncamere.it) sono emerse una ventina di strutture camerali con almeno una di queste tipologie di prestazioni a favore delle start up innovative.



Che fa Unioncamere con le società del sistema

- L'Ente condivide l'idea fondamentale del «decreto Crescita 2.0», secondo cui è necessaria una spinta per riallocare più velocemente le risorse disponibili nel tessuto imprenditoriale del Paese, per creare una nuova geografia del lavoro insomma.
- Come tale, l'Unioncamere:
 - 1) insieme a tutte le CCIAA e a InfoCamere (IC), gestisce per il Ministero dello sviluppo economico (MiSE) la sezione speciale del Registro delle imprese e il portale startup.registroimprese.it (con tutto quanto ne segue);
 - 2) sviluppa con IC per il MiSE le informative e gli applicativi necessari per accrescere (a parità di altre condizioni) il tasso di natalità delle start up innovative in Italia;
 - 3) collabora con il Ministero e con l'ISTAT per la valutazione delle politiche dedicate a queste società;
 - 4) con SI.Camera e con gli organismi interessati del sistema camerale, ha organizzato il Roadshow dedicato. Quello di oggi rappresenta il primo incontro ufficiale; il n. 0 si è tenuto presso la Camera di commercio di Reggio Emilia il 4 luglio scorso.



Che farà Unioncamere per le start up innovative

Dopo la fine del Roadshow il MiSE e l'Unioncamere incontreranno le CCIAA, le Unioni regionali e le Società del sistema che hanno organizzato gli incontri, per valutarne risultati e criticità, proprio al fine di sviluppare insieme i possibili servizi reali per lo sviluppo di queste società.

Due richieste del Ministero dello sviluppo economico sono ancora aperte:

- a) l'istituzione di un presidio stabile diffuso sul territorio per sostenere concretamente l'avvio di nuove start up innovative. Ciò richiede, chiaramente, la costruzione di una rete di nodi specializzati di servizi per gli *startupper* nell'ambito degli sportelli delle Camere di commercio per le nuove imprese;
- b) la costruzione di una piattaforma che agevoli l'organizzazione di confronti diretti (face2face) tra le imprese più grandi e le start up innovative potenzialmente interessate ad acquisizioni, partecipazioni, collaborazioni *non equity* di ricerca e sviluppo.... Si tratta di una scelta «rischiosa», ma molto stimolante.



Che fa Unioncamere per la ricerca e l'innovazione nelle PMI

- Sul fronte tradizionale dell'informazione economica, l'Ente ha appena chiuso con SI.Camera la nuova edizione dell'Osservatorio brevetti, marchi e design, sugli strumenti comunitari di tutela della proprietà industriale privilegiati dai soggetti italiani nel periodo 2004 – 2013.
- In collaborazione con l'**ISTAT** e con Dintec, l'Unioncamere punta poi a costruire dati utili per migliorare gli indicatori di *smart specialization strategy* richiesti dalla Commissione europea allo Stato italiano e alle Regioni, e per introdurre nuovi e più efficaci strumenti di analisi delle forme di *soft innovation* nelle PMI italiane.



Le principali collaborazioni dirette di Unioncamere (1)

- L'anno scorso l'Unioncamere ha avviato un dialogo diretto con i grandi centri di ricerca (pubblici e privati) e con le strutture specializzate delle CCIAA per la ricerca e l'innovazione nelle PMI, rispettando il principio di sussidiarietà.
- Si tratta di una scelta obbligata, giacché dal punto di vista organizzativo queste strutture si configurano come una rete di servizi, e non come un sistema vero e proprio. Proprio **Treviso tecnologia**, ora **t²i**, storicamente fu la prima componente di un "nocciolo duro" che oggi include almeno altre 12 aziende speciali, fondazioni e consorzi, e 5 Stazioni sperimentali per l'industria.
- Quanto ai centri di ricerca, Unioncamere collabora direttamente con la **Fondazione COTEC** e il **CNR** al progetto di marketing dei brevetti pubblici per le PMI, poi esteso al Politecnico di Milano e all'Università di Tor Vergata a Roma.



Le principali collaborazioni dirette di Unioncamere (2)

- La collaborazione con l'**ENEA** riguarda invece i progetti di Simbiosi industriale e il sostegno al Consorzio europeo di cui l'Agenzia è capofila per la KIC Raw Materials (non energetiche e non alimentari) con prospettive critiche di approvvigionamento; qui, in particolare, si sostiene l'obiettivo di localizzare a Roma il Co-Location Centre del Sud Europa.
- L'Ente organizza infine con l'Associazione italiana per la ricerca industriale (**AIRI**) un ciclo di Tutorial Meeting sulle tecnologie emergenti per le PMI, mettendole a contatto diretto con i centri di ricerca specializzati in Italia (sinora sui temi dei RAEE e del packaging, prossimamente sulle le tecnologie RFID, ...).



Un augurio e un paradosso

- L'**augurio** è quello di ritrovarci, magari in una delle sedi di t²i, per confrontarci sulle collaborazioni citate che possono avere le ricadute più significative per questo territorio, sulla falsariga di quanto già fatto autonomamente dalla società il 18 settembre scorso per la Vetrina dei brevetti pubblici con la COTEC.
- Il **paradosso** consiste nel fatto che nel giro di un anno l'Unioncamere ha finito per impegnarsi su molteplici collaborazioni dirette con i grandi centri della ricerca pubblica e privata del Paese, talora a scapito degli stessi disegni originari (che prevedono un ruolo importante anche per **Area Science Park di Trieste**), poiché questi centri esprimono una domanda "pressante" di relazioni dirette con il mondo delle piccole e medie imprese, che rappresenta tuttora il grosso del nostro sistema produttivo di beni e servizi.



Un aneddoto e una morale

- L'**aneddoto** nasce da una telefonata a 360 gradi con un'impresa industriale (ben strutturata) interessata agli incentivi del Bando Disegni+2, gestito dall'Ente con SI.Camera per conto della DGLC - UIBM del MiSE), e si identifica in particolare con la seguente (mia) domanda:
- «Visto che lavorate anche in questo campo, Lei crede che il mercato dei servizi di brokeraggio tecnologico crescerà nei prossimi anni in Italia? Si intensificheranno comunque i flussi delle tecnologie tra le imprese?».
- La **morale** è nella sua risposta:
- «Non lo so, dottore.
- So solo che, se tutto il Paese non prende questa strada, allora è veramente perduto!».
- Prima il Presidente Sartor e l'Assessore Camolei parlavano della necessità di **fiducia**. E' anche questo un modo per richiamare tutti all'ottimismo delle nostre volontà.